



MIUR
ISTITUTO COMPRENSIVO "MARGHERITA HACK" VIACROCE
ROSSAN.4-20097- SANDONATOMILANESE COD. MECC.
MIIC8FB00P-C.F.: 97667080150
TEL 025231684 – FAX 0255600141
e-mail: MIIC8FB00P@istruzione.it - e-mail PEC: MIIC8FB00P@PEC.istruzione.it
<http://www.icsmargheritahacksandonatomi.edu.it/>
Codice Univoco Ufficio: UF3XK7



Al Collegio dei Docenti
Ai docenti Funzioni Strumentali
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

San Donato Milanese, 4 ottobre 2022

Oggetto: atto di indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione e l'aggiornamento del piano triennale dell'offerta formativa TRIENNIO 22/25.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
VISTO il D. L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO il R.A.V.;
VISTO il precedente PTOF;
PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che: le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola; il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre.

CONSIDERATO CHE

le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale; la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica; per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le

istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale lombarda e, limitatamente ai dati di scuola e del comune di San Donato Milanese, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Pdm per il triennio 19/22 e nello specifico:

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

L'aggiornamento del PTOF 2022-2025 è l'occasione per definire le scelte progettuali in maniera più puntuale rispetto a quanto predisposto in modo semplificato con un anno di anticipo nel corso dell'a.s. 2021/22, quando le scuole non avevano ancora a disposizione i dati e le analisi del nuovo RAV e la rendicontazione dei risultati raggiunti al termine del precedente triennio, il PTOF infatti "riflette le esigenze del contesto" seppur in coerenza con il quadro di riferimento generale previsto dalla norma.

Dovrà inoltre tenere conto del collegamento con PNRR - Piano di riduzione dei divari territoriali e Piano "Scuola 4.0"

Con il Decreto ministeriale 24 giugno 2022 n. 170 sono stati individuati i criteri di riparto e le istituzioni scolastiche, secondarie di primo e secondo grado, beneficiarie delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica in attuazione di quanto previsto dal PNRR.

Il PTOF dovrà riportare le iniziative curriculari ed extracurriculari, così come indicato negli "Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole", previste per il raggiungimento degli obiettivi. In relazione al Piano "Scuola 4.0" è opportuno, altresì, riportare nel PTOF i principali aspetti relativi alle nuove strategie didattiche e organizzative per la trasformazione delle classi in ambienti innovativi di apprendimento.

L'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta formativa dovrà avvenire in continuità con le indicazioni precedentemente espresse per la redazione dello stesso facendo riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio precedente, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola e di cui si ribadiscono i tratti salienti.

Progettare per competenze rimane principio essenziale sia in ambito curricolare sia extracurricolare;

Si farà riferimento in particolare alle competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.

Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO;

ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti. Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curricolo verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche.
- Curricolo digitale.

STRUMENTI;

PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica. Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi). Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno. Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento. Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti. Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento. Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise). Realizzazione di un curricolo per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguono comuni traguardi di competenza. Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del

"saper fare". Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione. Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola. Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita". Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico. Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro. Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie. Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie. Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica. Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero. Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica. Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- 1) l'offerta formativa;
- 2) il curriculum verticale caratterizzante;
- 3) le attività progettuali;
- 4) i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- 5) le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- 6) l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- 7) la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- 8) i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- 9) le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- 10) le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;

11) le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio sia della città di San Donato Milanese che di altri comuni della provincia metropolitana di Milano.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- 1) gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- 2) il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- 3) il fabbisogno degli ATA (comma3);
- 4) il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- 5) il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- 6) il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- 7) la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Stile educativo del docente

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione. Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

Attrezzature e risorse

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali si promuoverà, in continuità con il triennio, progetti finalizzati a:

- potenziare le aule di attrezzature multimediali dando la priorità ai plessi che attualmente presentano maggiori criticità. Si dà indicazione di valorizzare al massimo il patrimonio di attrezzature e di reti di cui la scuola è dotata e continuerà a dotarsi con l'ausilio di progetti specifici europei (PON) e di potenziare gli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione
- formare i docenti all'innovazione didattica e allo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze cognitive e sociali degli studenti; particolare attenzione si chiede di dare alle modalità di un graduale passaggio all'adozione di testi in formato elettronico.

Scelte organizzative

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, si crede opportuno mantenere la struttura organizzativa già presente nell'attuale POF perché utile per il corretto funzionamento dell'istituzione scolastica e soprattutto per sostenere l'azione didattica.

Si ritiene opportuno mantenere la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe; dei dipartimenti per aree disciplinari, nonché dipartimenti trasversali (continuità e orientamento).

La piena attuazione del Piano sarà garantita dall'operato armonico delle Funzioni Strumentali, individuate dal Collegio Docenti, dai Collaboratori del Dirigente Scolastico, dai Coordinatori di Classe, dai Responsabili di plesso e dei Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Per quanto riguarda la formazione, si attiveranno iniziative rivolte ai docenti e al personale ATA e si favorirà la partecipazione ai corsi organizzati dall'Ambito 24.

Visto l'obbligo di legge di introdurre l'insegnamento dell'educazione civica come disciplina trasversale soggetta a valutazione, è opportuno mantenere il curriculum verticale peraltro già tratteggiato nello scorso anno scolastico.

Viste le direttive ministeriali che eliminano il voto numerico alla scuola primaria, i docenti della primaria predisporranno tassonomie valutative per far emergere il profilo pedagogico e di apprendimento dell'alunno.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Arch. Enrico Sartori

Firma autografa omessa ai sensi del D.lgs 39/1993 art. 3 c.2